ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

La sconfitta di Meloni in Sardegna e il paradosso del vento sulle elezioni abruzzesi

27 Febbraio 2024



di Alessandro Tettamanti

La sconfitta del centrodestra in Sardegna è soprattutto la sconfitta della Presidente **Giorgia Meloni**.

Lei ha imposto come candidato il Sindaco di Cagliari del suo partito, Fratelli d'Italia, **Paolo Truzzu,** al posto dell'uscente **Christian Solinas** (Partito Sardo d'Azione/Lega), e su di lei è stata personificata la campagna elettorale, in un'isola riempita di manifesti col suo volto.

Ma il voto regionale non è quello per le Europee e, i risultati lo confermano, è un **voto territorializzato**. I Sardi, oltre ad avere voglia di cambiamento, **sembrano non aver accettato che gli interessi di un partito romano potessero essere messi prima di quelli della Sardegna**. Dentro questo importante *frame* c'è stato il campo *larghino* di centrosinsitra che ha funzionato nonostante l'8% di **Soru**, ma soprattutto c'è stato il profilo attrattivo della candidata **imprenditrice sarda, Alessandra Todde**, prima presidente donna dell'isola, radicata sul territorio ma che guarda al mondo.

Un profilo simile a quello del candidato abruzzese **Luciano D'Amico**, impegnato in uno scontro elettorale pure simile, ma senza la possibilità di voto disgiunto, con il Presidente romano uscente di Fratelli d'Italia, **Marco Marsilio**. Candidato cinque anni fa da Meloni, Marsilio infatti è diffusamente percepito come un **uomo di partito e non-abruzzese**.

Così, su tutti i discorsi sul futuro della Regione del professor **D'Amico,** quello che passa per primo **è quello più basilare** che lo descrive come un brav'uomo e un abruzzese vero: nato qui, cresciuto e formato da questa terra, spesso dura, che non metterebbe dietro a nessun altro interesse.

Ora il vento sardo, come evidente, soffia in Abruzzo per il centrosinistra, invogliando al cambiamento.

La coalizione larghissima di D'Amico però, adesso che ha tutta l'attenzione del Paese, farebbe meglio a stare attenta a non farsi calare troppo addosso lo scontro politico nazionale, e a non abbandonare il solco tracciato della **territorializzazione del voto,** altrimenti il vento sardo, arrivando in continente, potrebbe addirittura cambiare direzione.

In tal senso non bisogna dimenticare che Todde ha rifiutato di fare un comizio insieme a entrambi i leader Schlein e Conte.

Dopo la Sardegna invece **il centrodestra ha il 'vantaggio' di poter ripartire dagli errori fatti e correggere il tiro, come** ha fatto, a modo suo, il leader leghista **Matteo Salvini che ha già provato ad intercettare quel vento.** Il vice Presidente del consiglio infatti, appena è venuto a sapere di un **possibile passaggio nei prossimi giorni della neo Presidente Sarda nella terra di Silone**, ha voluto ribaltare le parti, affermando all'Ansa che "qualcuno che ha vinto in Sardegna vuole venire a fare campagna elettorale in Abruzzo: non conosce gli abruzzesi, è gente che non ha bisogno di qualcuno che arriva da fuori per spiegargli come si sta al mondo".

Peccato che "da fuori" arrivi anche lo stesso candidato del centrodestra.